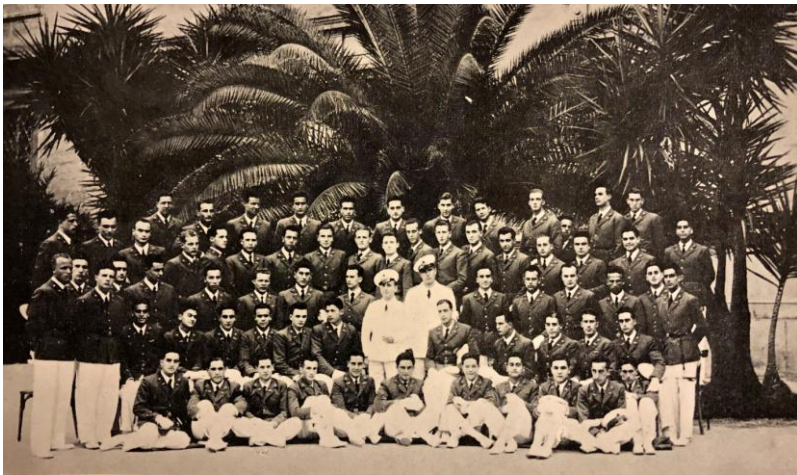




Virginio TEUCCI

AERONAUTICA MILITARE

Il Cap. Pil. A.A.r.n.n. M.A.V.M. Virginio Teucci, fratello del Generale Giuseppe Teucci, nasce a Poppi (Arezzo) il 21 agosto 1910. Entrò nella Regia Aeronautica nel 1931, frequentando il 1° corso «Leone» della Regia Accademia Aeronautica. Esordì sui velivoli CR-32 nell'ambito del 1° Stormo Caccia Terrestre nella crociera dell'America Latina, per la quale impresa venne insignito il 10 marzo 1938 della Medaglia di Bronzo al Valor Militare con il seguente encomio: «Pilota di un reparto da caccia della Regia Aeronautica inviato nell'America Latina, dava prova di esemplari virtù militari e professionali, prodigandosi infaticabilmente per il completo successo dell'importante missione. Nella trasvolata delle Ande, compiuta per la prima volta da un reparto in formazione, confermava la sua alta capacità di pilota abile e ardimentoso. Cielo dell'America Latina – settembre XV (1937) – febbraio XVI (1938)».



Virginio Teucci, integra la Regia Aeronautica nel 1931, frequentando il 1° corso «Leone» della Regia Accademia Aeronautica.

Dal 1938 al maggio 1940 svolse missioni di pilota istruttore di alta acrobazia e collaudatore in Paraguay con contatti con le autorità aeronautiche di Argentina e Brasile. Gli apparecchi che vennero venduti dall'Italia al Paraguay (circa una ventina) erano i Caproni AP-1. Con Decreto n. 544 del 27 Marzo 1940 del Presidente della Repubblica del Paraguay, il Capitano P.A.M. Virginio

Teucci otteneva, dal *Ministerio de Guerra y Marina*, la cattedra d'insegnamento presso la *Escuela de Aviación Militar de Asunción* in: cooperazione aero-terrestre; impiego dei mezzi aerei; organizzazione dell'Aviazione come Forza Armata; storia dell'Aviazione. Dalle coste del Rio de la Plata si ricorda sempre il particolare estro del giovane capitano nella sua manovra acrobatica personale e preferita, rinominato dalla popolazione locale "Looping Teucci". Gli vennero conferiti i brevetti da pilota dagli Alti Comandi dell'Aeronautica Militare di Argentina, Chile, Uruguay e Perú assieme alla loro devota ammirazione.

Una foto tomada en 1939 en la Base Aérea de Ñu-Guazú. En el centro de la imagen, el Presidente de la República General José Félix Estigarribia, acompañados de militares de varias armas. Un grupo de pilotos de la Primera Escuadrilla de Caza "As de Bastos" posan delante con mamelucos de vuelo de color blanco. Entre ellos se nota al Capitán de la Regia Aeronáutica italiana Virginio Teucci, quien había venido para dar instrucción de vuelo en los cazas Fiat C.R.32 quater, que se ven al fondo.

Nel 1940 allo scoppio della guerra tornò spontaneamente in Italia per poter partecipare alle azioni di guerra. Prese parte al ciclo di operazioni in Cirenaica prima, e nei Balcani dopo, dove si guadagnò la



prima Medaglia d'Argento al Valor Militare. Nella relazione a corredo della proposta di concessione della Medaglia d'Argento si fa stato che Virginio Teucci, *«Ardimentoso comandante di squadriglia da caccia, già precedentemente distintosi, guidava il proprio reparto in numerose e difficili azioni di scorta e crociere, in audaci e travolgenti mitragliamenti di truppe, postazioni ed*



autocolonne nemiche, ed in quattro aspri combattimenti contro soverchianti forze da caccia nemiche, durante i quali contribuiva all'abbattimento di tredici avversari. Partecipava con la sua squadriglia all'attacco a bassa quota di un lontano campo avversario, sul quale venivano incendiati al suolo undici apparecchi nemici».

Il giovane Comandante di Squadriglia Virginio Teucci, probabilmente sul fronte balcanico, mentre effettua una revisione del suo apparecchio prima di partire per una missione aerea.

Venne assegnato al 160° Gruppo C.T. il 6 febbraio 1941 proveniente dal 2° Stormo C.T., con il quale svolse sul fronte cirenaico una notevole attività bellica, ha assunto nella stessa data il comando della 375ª Squadriglia in seno al gruppo stesso. Alla testa del suo reparto si è particolarmente distinto il: 9 febbraio, in aspro combattimento aereo contro soverchianti forze da caccia nemiche, durante il quale vennero abbattuti in collaborazione 7 avversari; 10 febbraio, in una scorta ai bombardieri in azione su Joannina, durante la quale venne abbattuto un Gloster nemico; 28 febbraio, in un altro aprissimo combattimento contro Gloster, Hurricane e Spitfire; 13 marzo, in altro combattimento aereo contro numerosi Gloster e Hurricane durante il quale vennero abbattuti 5 avversari; 13 aprile, nelle due azioni di attacco alla lontana base di Mostar, sulla quale in collaborazione con il proprio gruppo ha incendiato 11 apparecchi nemici collaborando efficacemente alla distruzione di altri 50 ed al conseguente sfacelo dell'aviazione serba.

Cap. Pil. Virginio Teucci, Comandante della 356ª Squadriglia, 21° Gruppo Caccia Terrestri con un velivolo FIAT C.R.42 sullo sfondo durante le operazioni belliche sul fronte orientale.



Ai primi di maggio 1942 venne mandato sul fronte orientale, all'aeroporto di Stalino in Ucraina, quale comandante della 356ª squadriglia del 21° Gruppo Autonomo Caccia Terrestre (ARMIR), volando adesso sui velivoli Macchi MC-200, dove collezionò numerosi successi nel corso dell'avanzata

verso Karkov, il più importante centro di comunicazioni ferroviarie ed industriale dell'Ucraina. Sempre nel maggio del 1942, il Macchi 200 del Capitano Virginio Teucci viene colpito al motore in un attacco a volo radente sul campo sovietico di Petroskaja. Il pilota è costretto ad un atterraggio d'emergenza fuori campo, ma fortunatamente entro le linee italo-tedesche. Completata la conquista di Karkov, le operazioni dell'Asse si spingono verso l'area delle grandi anse del Don. Alla fine di giugno anche le squadriglie del 21° Gruppo Autonomo C.T. si spostano verso est (sul campo di Borwenkovo prima, poi su quelli di Makejewka e di Tanziskaya). Il 27 luglio 1942 il Capitano Teucci si alza in volo con la sua squadriglia in un rischioso servizio di scorta ad un gruppo di

bombardieri tedeschi diretto verso la zona di Kalatasch. Lo scontro con la soverchiante caccia sovietica è violentissimo. Sette piloti della 356^a ne escono illesi, ma il suo Comandante e l'amico fedele gregario, S. Ten. Carlo Ricci non rientreranno alla base. Il Capitano Pilota Virginio Teucci veniva abbattuto dai caccia sovietici. Non verrà mai più identificato né trovate le tracce e del velivolo e del suo pilota.

Il Cap. Pil. Virginio Teucci, Comandante della 356^a Squadriglia del 21° Gruppo Caccia Terrestri, davanti al velivolo Macchi MC200 "Saetta" prima della partenza per la sua ultima gloriosa missione.



Il Ministero dell'Aeronautica, con R.D. 5 marzo 1942, conferiva al giovane eroe la Medaglia d'Argento al Valor Militare. *«Comandante di Squadriglia da caccia in numerose azioni di guerra portava i propri gregari a ripetuti, vittoriosi combattimenti. Attaccato dalla caccia nemica durante la scorta ad un gruppo di*

bombardieri alleati trascinava nella impari lotta i propri gregari lanciandosi per primo. Riusciva così ad assicurare il ritorno degli apparecchi scortati ma, sopraffatto dal numero dei caccia nemici, non faceva ritorno. Cielo della Russia, 2 maggio – 27 luglio 1942». Poco dopo, anche il Comando Supremo della Luftwaffe concedeva, con encomio, la Croce di Ferro di II classe (*Eisernes Kreuz "1939", 2.- Klasse*) al Capitano Virginio Teucci.



Il giovane Capitano Pilota Virginio Teucci a bordo del suo velivolo Macchi MC200 "Saetta" partendo per la sua ultima missione senza ritorno. Cieli di Russia, 2 maggio – 27 luglio 1942.